

Venezia&Mestre

venezia@corriereveneto.it

GUARDIA MEDICA

Centro Salute 0412385658
Maurizio A. Baroni 0412385658
Pedrinza 0412385653

Burano 0412385659
Mariano S. Erasmo 0412385661
Cavallaro Toponi 0412385678

Mestre e Marghera 0412385631
Fazio di Venanzio 0412385630
Mazzon Quatro 0412385632
d'Alano 0412385632

FARMACIE

Carina d'Oro 0415246565
Al Lupo Coronato 0415220675
Internazionale 0415220817

Colibri 041739046
Dati e Barbo gas 0415042805
Santissima 041500616

La mappa dell'accoglienza turistica

- 479** le segnalazioni dei cittadini
- 196** le segnalazioni controllate dalla polizia locale
- 50** in via di verifica
- 102** segnalazioni negative



Case turistiche: 50 denunce al mese E una su tre fa scoprire l'abusivo

Guerra ai furbetti della tassa di soggiorno. Zuin: grazie ai cittadini legalità garantita

La vicenda

● Nel 2017 il Comune di Venezia ha incassato 31,7 milioni di euro di tassa di soggiorno. 2,5 in più rispetto all'anno precedente grazie anche alle azioni anti-evasione

● L'8 giugno è stato avviato il software di georeferenziazione delle strutture ricettive. Da allora sono stati registrati 14.200 accessi con 479 segnalazioni. La stima dice che una su tre fa scoprire l'abusivo

VENEZIA Non bastavano i controlli dei vigili (l'anno scorso furono oltre seicento), adesso ci sono messi pure gli «spioni» della porta accanto. Il risultato è che per i furbetti delle locazioni turistiche la vita si è fatta sempre più dura. Negli ultimi nove mesi sono state 479 le segnalazioni fatte al Comune, e quasi una su tre ha portato a scoprire attività in nero. «I numeri ci confermano che l'idea di farei segnalare dai cittadini le presunte irregolarità ha avuto un importante successo», dice l'assessore al Bilancio Michele Zuin. Dall'8 giugno dell'anno scorso, giorno di avvio del sistema, il software di georeferenziazione delle strutture ricettive del Comune ha registrato 14.200 accessi e quasi 500 segnalazioni. Un sistema che sarà implementato ulteriormente nei prossimi mesi permettendo così a cittadini, turisti ed operatori del turismo conoscere dove sono le strutture ricettive segnalando, eventualmente, le presunte irregolarità. Perché non tutte le segnalazioni individuano vere e proprie irregolarità. Come spiega il comandante della polizia locale di

Venezia Marco Agostini infatti, sulle 493 segnalazioni su cui sono state avviate le verifiche (ma 50 sono ancora in lavorazione) 38 hanno portato a individuare una struttura abusiva mentre le altre erano attività stagionali non attive, troppo generiche, relative ad attività regolari o già segnalate, e non pertinenti a strutture turistiche. L'invito dell'amministrazione ai cittadini è però quello di continuare a informare il Comune di situazioni poco chiare, poi toccherà alla polizia locale a fare le dovute verifiche. «Questa amministrazione — continua l'assessore — non solo a parole ma anche con questi gesti concreti vuole fare in modo che, chi trae vantaggi dalle locazioni turistiche, lo faccia in

trasparenza e nel rispetto della legge. Venezia non è più una città per quei furbi che pensano di arricchirsi sulle spalle di tante persone oneste che regolarmente fanno pagare ai turisti l'imposta di soggiorno e la versano nelle casse comunali. La previsione del 2018 è di 32 milioni, qualche centinaio di migliaia di euro in più di quello che Ca'

Farsetti ha incassato nel 2017 (erano stati 29 milioni nel 2016, e 28 nel 2015). Questo, grazie anche al percorso di controllo delle attività ricettive con la creazione del un programma che consente di leggere in maniera sistematica le diverse offerte di locazione turistica presenti in Rete e, incrociando i dati, trovare chi affitta maniera irregolare. Ma anche grazie all'apposita task force composta da 9 dipendenti comunali specializzati in materia.

La mappa Nel nuovo portale la mappa delle strutture ricettive

A vedere l'immagine che restituisce Geolds la georeferenziazione dell'imposta di soggiorno sono le locazioni turistiche a farla da padrona con il centro storico tappezzato da pallini gialli (il colore assegnato alle strutture in questione) rispetto a hotel, b&b e case vacanze. È la stessa cosa seppur spalmata in un territorio più vasto, si ripete anche in terraferma. La versione 2.0 del programma infatti agli utenti meno pratici e tecnologici di capire esattamente la tipologia di struttura turistica della quale si vogliono conoscere le caratteristiche (dalla home page del sito www.comune.venezia.it si va nella sezione servizi on line e successivamente nel Geoportale). Lo può fare chiunque voglia anche scoprire se quell'indirizzo è con le valigie dell'appartamento accanto è regolare o in nero, quante stanze vengono affittate e per quanti posti. «Così diamo un'accoglienza nella correttezza e nella legalità», precisa Zuin. (f. b.)

Le statistiche

Quasi 52 mila arrivi soprattutto mordi e fuggi Più pendolari in treno

VENEZIA Quasi 52 mila arrivi in centro storico nella giornata di ieri, 51.834 per la precisione. Sono i dati pubblicati online sul «city dashboard» (cruscotto cittadino) del Venice project del professore Fabio Carrera (Worcester Polytechnic Institute, Usa) dove le statistiche sono aggiornate quotidianamente. Non tutto l'esercito di 52 mila turisti, ieri, hanno dormito però a Venezia: 35.233 sarebbero visitatori mordi e fuggi o «day trippers», come vengono chiamati oggi, e sarebbero arrivati in auto, lanciai grantur-



Portale Sono i dati del city dashboard di Carrera

simo e in treno. Di tutti i turisti presenti ieri solo 16.611, invece, avrebbero dormito in una delle strutture ricettive del territorio comunale. Sempre secondo i dati del «dashboard», sono in molti a spostarsi in treno: 23.982 di cui 12.660 pendolari, altri 3.861 hanno viaggiato in auto, 9.298 in pullman e 6.997 con gli autobus di linea di Actv. Dai lanciai, invece, sarebbero sbarcati 6.306 turisti. Chi ha scelto la laguna per il fine settimana, ha dormito per il più in alberghi che avrebbero raggiunto un tasso di occupazione del 94 per cento: di 33 mila posti letto, ieri notte erano liberi solo 2.077 e per questa sera 2.313. Sul fronte affittacamere, l'occupazione scende al 53 per cento in centro storico, al 49 in terraferma e al 47 nelle isole. Il «dashboard» rileva anche che l'extra-alberghiero ha raggiunto la quota di 7.341 alloggi. (g. b.)

© RIF 2017 DUE REGISTRI

© RIF 2017 DUE REGISTRI

Infiltrazioni e nomine, il sottopasso finisce in Procura

Esposto di M5s sul tunnel del Terraglio: transazione troppo bassa. Il Comune: ma i problemi risolti

MESTRE Il nuovo sottopasso di via Bacchion (quello che porta dall'uscita Terraglio della tangenziale al centro commerciale Auchan) finisce in Procura, alla Corte dei Conti e all'Anticorruzione. L'esposto è del consigliere del Movimento Cinque Stelle Davide Formo che



Nel mirino Il sottopasso di via Bacchion che incrocia il Terraglio all'altezza dei centri commerciali. Per anni ha avuto infiltrazioni

d'acqua che hanno costretto il Comune a chiudere le corsie più interne. I primi problemi si erano verificati fin dal 2008 (i lavori erano finiti due anni prima) a cui sono seguiti alcuni interventi risolutivi. Ma le infiltrazioni sono ricomparse nel 2014, secondo l'omnibus

avuto infiltrazioni. Scano contesta la cifra («Doveva almeno essere il 50 per cento di quanto indicato dal consulente del giudice e che l'amministrazione doveva far proprio, quindi 710 mila euro»), dice) ma anche l'iter seguito che ha portato a una esclusione anticipata. Il

no però sono finiti anche i progettisti Gianfranco Baldan e Flavio Zanchettin nominato nel 2015 amministratore unico di Pmv «evidenziando quindi un rapporto di fiducia tra l'amministrazione e il professionista», sottolinea Scano. Il risultato è Formo che, ormai 2018